

Potenza, 8-9 ottobre 2019

*Prof. Antonio Boggia*

# *La qualità della documentazione per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale: lo Studio di Impatto Ambientale*



## **CReIAMO PA**

Per un cambiamento sostenibile



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020

**SOGESID SPA**  
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

# ALLEGATO VII - CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 22

Art. 22 - Studio di Impatto Ambientale



## ALLEGATO VII



CReIAMO PA

## **ALLEGATO VII - CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 22**



# DALL'ALLEGATO ALL'INDICE

## INDICE

Introduzione .....	
1.1. Descrizione generale del progetto e del processo produttivo .....	
1.2. Motivazione delle scelte progettuali con riferimento alle migliori tecniche disponibili e in relazione alle eventuali possibili alternative Errore. Il segnalibro non è definito.	
2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE	
2.1 Descrizione del sito, dell'area di studio e degli strumenti di programmazione territoriale.....	
2.1.1. Descrizione generale .....	
2.1.2. Inquadramento nella programmazione territoriale e locale.....	
2.2 Clima .....	
2.3. Risorse idriche superficiali e profonde .....	
2.3.1. Acque superficiali .....	
2.3.2. Acque sotterranee .....	
2.3.3. Suolo e sottosuolo .....	
2.4. Flora, vegetazione e uso del suolo .....	
2.5. Fauna .....	
2.6. Biodiversità .....	
2.7. Paesaggio .....	
3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI RILEVANTI .....	
3.1. Introduzione .....	
3.2. Consumo delle risorse naturali .....	
3.2.1. Consumi energetici .....	
3.2.2. Consumi idrici .....	
3.2.3. Consumi alimentari .....	
3.2.4. Materie prime utilizzate nell'allevamento .....	
3.2.5. Consumo di suolo .....	
3.3. Emissioni in atmosfera .....	
3.3.1. Ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) .....	
3.3.2. Protossido di azoto (N <sub>2</sub> O) .....	
3.3.3. Metano (CH <sub>4</sub> ) .....	
3.3.4. Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> ) .....	
3.3.5. Polveri ispirabili e respirabili .....	
3.3.6. Valutazioni complessive degli impatti in atmosfera derivanti dall'allevamento	
3.4. Odori .....	
3.5. Emissioni nei corpi idrici .....	
3.6. Rumore .....	
3.7. Produzione di rifiuti .....	
3.8. Aspetti sanitari .....	
3.9. Produzione di pollina .....	
4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI .....	
4.1. Identificazione, analisi e valutazione degli impatti .....	
4.1.1. Identificazione degli impatti .....	

4.1.2. Analisi e valutazione degli impatti .....	
4.1.3. Matrice di sintesi degli impatti reali e della loro entità .....	
4.2. Impatti cumulativi .....	
4.2.1. Consumo di risorse e materiali .....	
4.2.2. Emissioni in atmosfera .....	
4.2.3. Rumore .....	
4.2.4. Altri fattori di pressione .....	
4.2.5. Produzione di pollina .....	
4.2.6. Considerazioni sulla valutazione degli impatti cumulativi .....	
4.3. Mitigazione degli impatti .....	
4.4. Piano di monitoraggio .....	
5. DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DEI DATI E NELLA PREVISIONE DEGLI IMPATTI .....	
5.1. Difficoltà incontrate nella raccolta dei dati e nella previsione degli impatti	
Allegato 1: Relazione di Incidenza Ambientale .....	94
Allegato 2: Sintesi non tecnica .....	113
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI .....	128



**CReIAMO PA**

## **ALCUNI PUNTI CRITICI**

- 1. Descrivere il progetto**
- 2. Descrivere l'ambiente**
- 3. Analisi delle alternative**
- 4. Il concetto di impatto**
- 5. Le misure di mitigazione**
- 6. Il progetto di monitoraggio**
- 7. Integrazione con la VINCA**
- 8. La Sintesi non tecnica**



## 1. DESCRIVERE IL PROGETTO

- **Fase di costruzione**
- **Fase di esercizio**
- **Fase di smantellamento**



# 1. DESCRIVERE IL PROGETTO

## Fase di esercizio



## 2. DESCRIVERE L'AMBIENTE

- Non un semplice elenco considerando pedissequamente quanto indicato nella normativa
- Approfondimenti mirati a seconda della tipologia progettuale
- Interazioni fra componenti
- Dati sulla situazione attuale





## **2. DESCRIVERE L'AMBIENTE**

### **Esempio: progetto di cava**

#### **Componenti e fattori ambientali dell'area di interesse**

- 1 - Atmosfera: Inquadramento climatico**
  - 1.2 - Temperatura**
  - 1.3 – Venti**
  - 1.4 – Piovosità**
- 2 - Suolo e Sottosuolo**
  - 2.1 – Aspetti geologici generali dei granitoidi**
  - 2.2 - Lineamenti geologici generali**
  - 2.3 - Strutture delle intrusioni granitiche**
  - 2.4 – Tettonica**
  - 2.5 – Geologia dell'area**
  - 2.6 - Il basamento intrusivo dell'area**
  - 2.7 - Aspetti geostrutturali e geomorfologici generali**
  - 2.8 – Caratteri geostrutturali di dettaglio della cava**
- 3 - Aspetti eco sistemici**
- 4 - Antroposfera ed Aspetti socio-economici**
- 5 - Analisi del Paesaggio**
- 6 - Valutazione delle implicazioni generali sulle componenti associabili all'attività**



**CReIAMO PA**

### 3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

- Considerare solo alternativa zero e progetto proposto non è un'analisi delle alternative
- Alternativa zero non è un'opzione ma lo scenario di riferimento
- Alternative tecnologiche, di localizzazione 90%
- Analisi multicriteri



### 3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

#### Un esempio: allevamento avicolo

	Benessere animale	Performance ambientali	Costi gestionali
<b>Allevamento in voliera</b>	Il livello di benessere animale, pur rispettando i requisiti di legge, si attesta comunque su valori inferiori alle altre soluzioni	Sono garantite idonee performance ambientali a condizione che vengano adottate le MTD ma con un significativo dispendio di energia	Bassi costi gestionali
<b>Allevamento a terra</b>	Il livello di benessere animale, anche se non si attesta ai livelli massimi, è comunque significativamente migliore di quello dell' allevamento in voliera	Le performance ambientali, soprattutto per quanto riguarda le emissioni odorigene, sono comparabili con quelle dell' allevamento in voliera ma, con l'introduzione del sistema di ventilazione descritto nel documento progettuale, ciò viene ottenuto anche con un significativo risparmio energetico	I costi gestionali sono incrementati rispetto all' allevamento in voliera ma ancora sostenibili sulla base del piano industriale del proponente
<b>Allevamento a terra con dotazione di spazio all' aperto</b>	Gli animali possono stazionare all' esterno per alcune ore del giorno, anche se la maggior parte del tempo vengono comunque allevati con un modello molto simile a quello a terra. Si ha un aumento delle performance di benessere rispetto alle precedenti soluzioni.	Le performance ambientali sono sostanzialmente identiche a quelle dell' allevamento a terra.	I costi gestionali sono incrementati di circa il 20% rispetto alla tecnica di allevamento a terra e, come tali, non sostenibili dal proponente. Inoltre, l' attuale dotazione edilizia, ancorché da ristrutturare, non si presta ad essere destinata ad un tale modello di allevamento.



### 3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

#### Analisi multicriteri

<i>Criterio/Attributo</i>	<i>Alternative Progettuali</i>					
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>...</b>	<b>i</b>	<b>...</b>	<b>n</b>
1	$x_{11}$	$x_{12}$	...	$x_{1i}$	...	$x_{1n}$
2	$x_{21}$	$x_{22}$	...	$x_{2i}$	...	$x_{2n}$
...	...	...	...	...	...	...
j	$x_{j1}$	$x_{j2}$	...	$x_{ji}$	...	$x_{jn}$
...	...	...	...	...	...	...
m	$x_{m1}$	$x_{m2}$	...	$x_{mi}$	...	$x_{mn}$



### 3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

#### Analisi multicriteri

Ogni giorno prendiamo decisioni con approccio multicriteriale

Esempio:

La scelta dell'automobile

	Velocità	Sicurezza	Comfort	Prezzo
Fiat	120 km/h	Med	3	8.500 €
Renault	110 km/h	Med	1	8.000 €
Ford	135 km/h	Min	2	8.800 €
Opel	100 km/h	Max	2	7.500 €



**CReIAMO PA**

### 3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

#### Box 29: An Alternative may be considered unreasonable/infeasible if:

- There are technological obstacles: high costs of a required technology may prevent it from being considered to be a viable option, or the lack of technological development may preclude certain options from consideration;
- There are budget obstacles: adequate resources are required to implement Project Alternatives;
- There are stakeholder obstacles: stakeholders opposed to a Project Alternative may make a particular option unattractive;
- There are legal or regulatory obstacles: regulatory instruments may be in place that limit/prohibit the development of a specific Alternative.

Un' Alternativa deve essere considerata non realizzabile se:

- Esistono ostacoli tecnologici
- Esistono ostacoli di budget
- Esistono ostacoli da parte dei portatori di interessi
- Esistono ostacoli normativi



**CReIAMO PA**

## 4. IL CONCETTO DI IMPATTO

Cos'è un impatto?



CReIAMO PA

## 4. IL CONCETTO DI IMPATTO

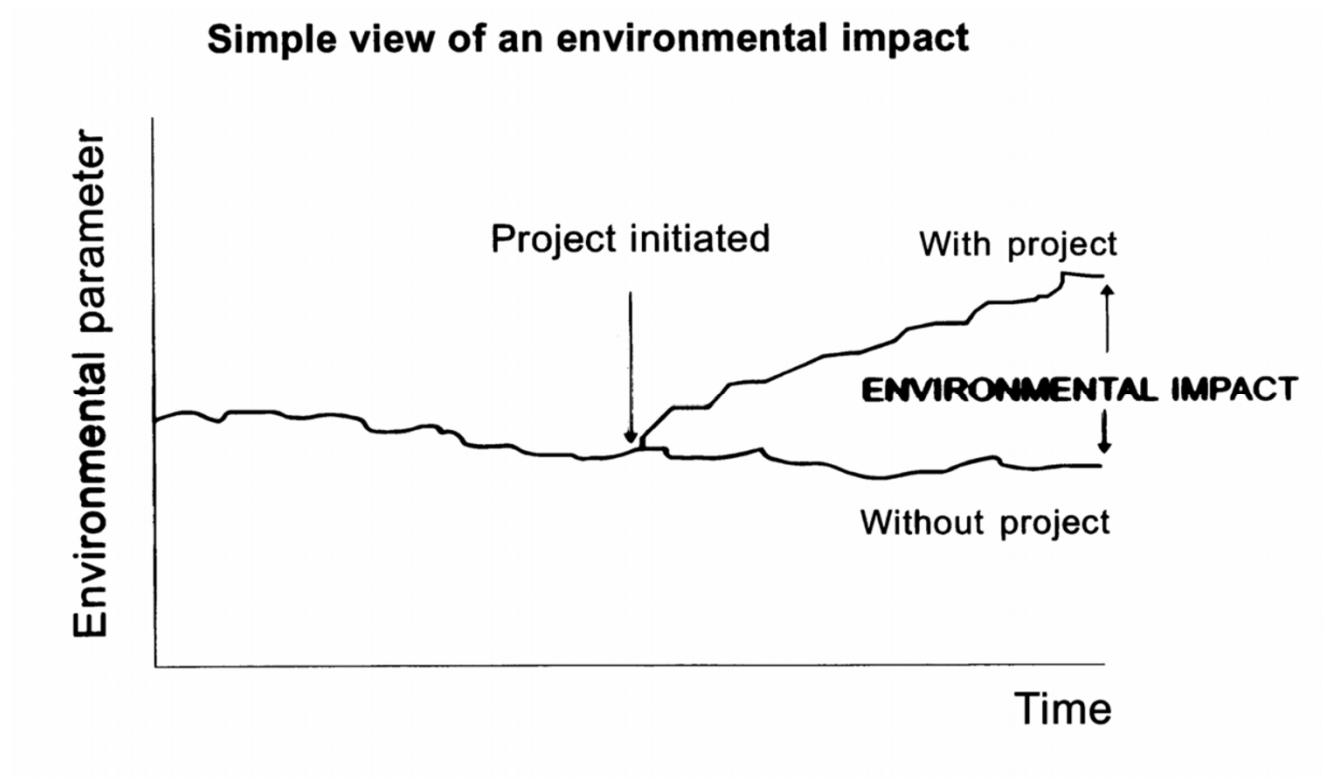
E' il cambiamento previsto a partire da uno stato naturale di partenza in seguito ad una particolare attività

- può avere dimensioni sia temporali che spaziali
- può essere primario (o diretto) o secondario (o indiretto)
- può avere effetti cumulativi per la combinazione con attività esistenti
- è necessario considerare tutto il periodo di vita del progetto





## 4. IL CONCETTO DI IMPATTO



## 4. IL CONCETTO DI IMPATTO

### Le Migliori Tecniche Disponibili (MTD)

#### Migliori

- migliori performance ambientale
- tecniche più efficaci

#### Tecniche

- tecnologie impiantistiche
- modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto

#### Disponibili

- applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide



**CReIAMO PA**

## 4. IL CONCETTO DI IMPATTO


### I Manuali BREF

Best available techniques Reference document (BREFs) developed under the IPPC Directive and the IED

-  Ceramic Manufacturing Industry
-  Common Waste Water and Waste Gas Treatment/ Management Systems in the Chemical Sector
-  Common Waste Gas Treatment in the Chemical Sector
-  Emissions from Storage
-  Energy Efficiency
-  Ferrous Metals Processing Industry
-  Food, Drink and Milk Industries
-  Industrial Cooling Systems
-  Intensive Rearing of Poultry or Pigs
-  Iron and Steel Production


Code	Adopted/Published Document	Formal draft (*)	Meeting report	Estimated review start (**)
CER	BREF (08.2007)			Review started
CWW	BATC (06.2016) BREF			
WGC			MR (09.2017 and 03.2018)	
EFS	BREF (07.2006)			
ENE	BREF (02.2009)			
FMP	BREF (12.2001)	D1 (03.2019)	MR (11.2016)	
FDM	BREF (08.2006)	FD (10.2018)	MR (10.2014)	
ICS	BREF (12.2001)			
IRPP	BATC (02.2017) BREF			
IS	BATC (03.2012) BREF			


 BREF or REF, indicates that a document has been published by the European Commission under the IED (post 2010). Under Adopted Document, both the BREF and the related BAT conclusions can be found.


 FD, indicates that the document has been sent to the IED Article 13 Forum for its opinion.

 D1/D2/D3, indicates the latest formal draft which is available.

 Indicates that work has started but a draft is not yet available.

 Indicates work is planned to commence in the year shown but has not yet started.

 BREF or REF, indicates that a document has been formally adopted by the European Commission under the IPPC Directive (2008/1/EC).

 Indicates that work has not yet started.


## 4. IL CONCETTO DI IMPATTO

### I Manuali BREF

	Large Combustion Plants
	Large Volume Inorganic Chemicals – Ammonia, Acids and Fertilisers
	Large Volume Inorganic Chemicals – Solids and Others Industry
	Manufacture of Glass
	Manufacture of Organic Fine Chemicals
	Non-ferrous Metals Industries
	Production of Cement, Lime and Magnesium Oxide
	Production of Chlor-alkali
	Production of Large Volume Organic Chemicals
	Production of Polymers
	Production of Pulp, Paper and Board

	BREF			
LCP	<a href="#">BATC</a> (07.2017) BREF			
LVIC-AAF	BREF (08.2007)			2020/2021
LVIC-S	BREF (08.2007)			2020/2021
GLS	<a href="#">BATC</a> (03.2012) BREF			
OFC	BREF (08.2006)			
NFM	<a href="#">BATC</a> (06.2016) BREF			
CLM	<a href="#">BATC</a> (04.2013) BREF			
CAK	<a href="#">BATC</a> (12.2013) BREF			
LVOC	<a href="#">BATC</a> (12.2017) BREF			
POL	BREF (08.2007)			
PP	<a href="#">BATC</a> (09.2014) BREF			


 BREF or REF, indicates that a document has been published by the European Commission under the IED (post 2010). Under Adopted Document, both the BREF and the related BAT conclusions can be found.


 FD, indicates that the document has been sent to the IED Article 13 Forum for its opinion.

 D1/D2/D3, indicates the latest formal draft which is available.

 Indicates that work has started but a draft is not yet available.

 Indicates work is planned to commence in the year shown but has not yet started.

 BREF or REF, indicates that a document has been formally adopted by the European Commission under the IPPC Directive (2008/1/EC).

 Indicates that work has not yet started.



**CReIAMO PA**

## 4. IL CONCETTO DI IMPATTO

### I Manuali BREF

	Production of Speciality Inorganic Chemicals
	Refining of Mineral Oil and Gas
	Slaughterhouses and Animals By-products Industries
	Smitheries and Foundries Industry
	Surface Treatment Of Metals and Plastics
	Surface Treatment Using Organic Solvents including Wood and Wood Products Preservation with Chemicals
	Tanning of Hides and Skins
	Textiles Industry
	Waste Incineration
	Waste Treatment
	Wood-based Panels Production

SIC	BREF (08.2007)			
REF	BATC (10.2014) BREF			
SA	BREF (05.2005)			Review started
SF	BREF (05.2005)			Review started
STM	BREF (08.2006)			2020/2021
STS	BREF (08.2007)	FD (07.2019)	MR (11.2015)	
TAN	BATC (02.2013) BREF			
TXT	BREF (07.2003)		MR (06.2018)	
WI	BREF (08.2006)	FD (12.2018)	MR (01.2015)	
WT	BATC (08.2018) BREF			
WBP	BATC (11.2015) BREF			

BREF or REF, indicates that a document has been published by the European Commission under the IED (post 2010). Under Adopted Document, both the BREF and the related BAT conclusions can be found.

FD, indicates that the document has been sent to the IED Article 13 Forum for its opinion.

D1/D2/D3, indicates the latest formal draft which is available.

Indicates that work has started but a draft is not yet available.

Indicates work is planned to commence in the year shown but has not yet started.

BREF or REF, indicates that a document has been formally adopted by the European Commission under the IPPC Directive (2008/1/EC).

Indicates that work has not yet started.

## 4. IL CONCETTO DI IMPATTO

### Esempio da non seguire: impianto recupero rifiuti

	Impatti su suolo e sottosuolo	Consumo materie prime ed ausiliarie	Emissioni odorigene	Emissioni in atmosfera	Scarichi Idrici	Consumi di energia	Consumi Idrici	PCB PCT	Produzione di rifiuti	Impatto visivo	Rumore e Vibrazioni	Traffico veicolare	CFC e gas effetto serra	vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi	stato di salute e benessere popolazione	sull'assetto socio-economico
Fase di cantiere	X	X	-	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X
Esercizio impianto recupero rifiuti	X	X	-	X	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X



## 5. LE MISURE DI MITIGAZIONE

### Strategie di mitigazione

- Evitare
- Ridurre/rimediare
- Compensare/migliorare

E' una sequenza, dalle più efficaci alle meno efficaci!



**CReIAMO PA**

## 5. LE MISURE DI MITIGAZIONE

### Esempio: cave

ASPETTO	PROVVEDIMENTI DI MITIGAZIONE	NOTE	FASE DI COLTIVAZIONE	FASE DI POST COLTIVAZIONE
			GIUDIZIO	
SUOLO, USO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO	Evitare lo stoccaggio di oli lubrificanti e/o carburanti entro l'area. I rifornimenti ai mezzi e le eventuali manutenzioni verranno eseguite entro un piazzale predisposto nell'area di stoccaggio con pendenze tali da evitare la fuoriuscita di eventuali perdite, in tale piazzale, saranno anche riposti i mezzi per i periodi di non utilizzo. Gli oli e i carburanti utilizzati verranno prelevati direttamente dai contenitori appositi e dotati delle previste dotazioni di sicurezza posti sul mezzo di conferimento. Tutte le attrezzature utilizzate saranno rimosse dalla zona di coltivazione al termine di ogni giornata lavorativa.	Si prevede che la coltivazione sia accompagnata dalla contestuale messa in sicurezza e dal recupero delle aree.		
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Le analisi geologiche hanno evidenziato l'assenza di acque sotterranee nell' intorno dell'ambito di cava.  Realizzazione di fossette a monte di ogni fase lavorativa.	La rete scolante faciliterà il corretto convogliamento delle acque del Fosso di Taverna.		



**CReIAMO PA**



## 5. LE MISURE DI MITIGAZIONE

### Esempio: cave

ASPETTO	PROVVEDIMENTI DI MITIGAZIONE	NOTE	FASE DI COLTIVAZIONE	FASE DI POST COLTIVAZIONE
			GIUDIZIO	
VEGETAZIONE FAUNA ED ECOSISTEMI	Prevedere interventi di rinaturalizzazione al termine della coltivazione della cava utilizzando specie autoctone per favorire e promuovere la naturalità dei luoghi.			
PAESAGGIO		Le modificazioni indotte nell'area sono essenzialmente tre:, le modifiche alla morfologia,, gli interventi di riduzione della vegetazione esistente, i movimenti di terreno dovuti agli sbancamenti.  Tali modificazioni sopra citate rappresentano una alterazione temporanea al paesaggio senza alterazione di caratteri connotativi e strutturali.		
VIBRAZIONI	Ridotta attività di sparo mine durante l'asportazione del cappellaccio ed eventuale utilizzo di esplosivo durante la coltivazione solo per l'apertura del cappellaccio che poi verrà coltivato con mezzo meccanico.	L'uso complessivo di materiale esplosivo risulta limitato, è inoltre effettuato secondo i criteri dati dal presente studio e dalle procedure specifiche previste dalla normativa per questa attività.  Non rilevanza delle vibrazioni prodotte dall' impiego di materiale esplosivo.		
EMISSIONI IN ATMOSFERA E TRAFFICO	Bagnatura della viabilità interna all'area di cava e bassa velocità di percorrenza entro tale viabilità.	Per ciascun parametro esaminato si evidenzia il rispetto dei limiti e non si segnala un significativo peggioramento della qualità dell'aria.		
RUMORE		Nel periodo diurno vi è il rispetto del valore limite assoluto della classe acustica di appartenenza sia nell'area di coltivazione che presso i ricettori considerati e presso di essi i livelli di rumore ambientale sono inferiori alla soglia di applicabilità del criterio differenziale.		



**CReIAMO PA**

## 5. LE MISURE DI MITIGAZIONE

Esempio: cave



## 6. IL PROGETTO DI MONITORAGGIO

1. Finalità del monitoraggio
2. Responsabilità del monitoraggio
3. Articolazione temporale del monitoraggio
4. Definizione operativa del piano di monitoraggio: scelta dei parametri da monitorare e modalità di attuazione del monitoraggio
5. Criteri di restituzione e modalità di trasmissione dei dati di monitoraggio
6. Azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti

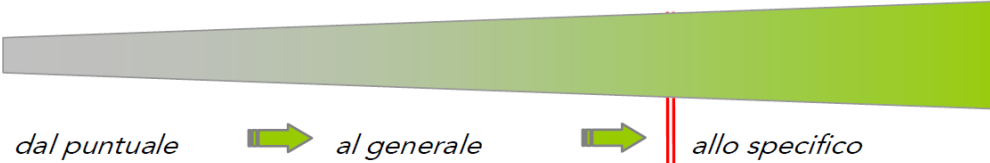
Linee Guida per la predisposizione del Progetto di monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA. MATTM, 2014



**CReIAMO PA**

## 6. IL PROGETTO DI MONITORAGGIO

### Esempio: termovalorizzatore



	MONITORAGGIO DELL'IMPIANTO emissioni dell'inceneritore	MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE stato dell'ambiente (immissioni)	SALUTE UMANA l'uomo come recettore sensibile
Oggetto di monitoraggio	Emissioni in atmosfera Scarichi idrici Residui da incenerimento	Secondo le matrici ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>aria</li> <li>acqua</li> <li>rumore</li> </ul>	<i>(da definire)</i> <i>ex. rilevazioni di statistica medica, analisi strutturate sul bioaccumulo...studio sulle fonti di emissione</i>
Soggetto responsabile			<i>(da definire)</i>



## 6. IL PROGETTO DI MONITORAGGIO

### Esempio: termovalorizzatore

*Inquinanti monitorati a camino attuali e futuri*

<i>Sigla</i>	<i>Descrizione</i>	<i>frequenza ATTUALE</i>		<i>frequenza FUTURA</i>	
CO	ossido di carbonio	continuo		continuo	
COT	carbonio organico totale	continuo		continuo	
HCl	acido cloridrico	continuo		continuo	
HF	acido fluoridrico	continuo		continuo	
NH3	ammoniaca	continuo		continuo	
NOx	ossidi di azoto	continuo		continuo	
SO2	biossido di zolfo	continuo		continuo	
Polveri		continuo		continuo + sperimentazioni per micro e nano polveri (da 20 um a 5 nm)	
Hg	mercurio	discontinuo	annuale	continuo	
PCDD, PCDF	policlorodibenzodi ossine/furani	discontinuo	annuale	prelevatore in continuo	
IPA	idrocarburi policiclici aromatici	discontinuo	annuale	discontinuo	mensile
Cd + Tl	cadmio + tallio (polveri e condensato)	discontinuo	annuale	discontinuo	mensile
Sb,As,Pb,Cr, Co,Cu,Mn,Ni ,V,Sn	metalli vari (polveri e condensato)	discontinuo	annuale	discontinuo	mensile



**CReIAMO PA**

## 6. IL PROGETTO DI MONITORAGGIO

### Esempio: cava, monitoraggio delle polveri

FREQUENZA	Annuale, da eseguire nel mese di luglio-agosto. Inizialmente, con cava in condizione di inattività sarà effettuata una rilevazione preliminare per determinare un valore di "zero" attiva.
MODALITA'	Le determinazioni del materiale particolato nell'atmosfera vengono condotte in accordo al metodo indicato nel D.P.C.M. n.50 del 28/03/83 "Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno".
STRUMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"><li>- Pompa di aspirazione TRC -TECORA mod. BRAVO M n. matr. S/N 95692</li><li>- Misuratore volumetrico SCHLUMBERGER REMUS n. matr. S/N 3799320</li><li>- Filtro Sartorius - nitrato di cellulosa porosità 0.8 <math>\mu</math>m.</li></ul>
INDIVIDUAZIONE SORGENTI DI POLVERE	<p>Al fine di caratterizzare il sito viene individuata la seguente sorgente di polvere: area di cava in attività e strada carrabile non asfaltata con manto stradale costituito da stabilizzato e transitata dagli autocarri adibiti al trasporto della pietra .</p> <p>Gli orari delle attività che possono produrre le polveri sono ore 8.00 - 12.00 ore 13.00 - 17.00</p> <p>Comunque vista la bassa frequenza dei transiti giornalieri, in alcuni periodi non si ha movimentazione di materiale, si potrà concordare l'esecuzione della misurazione con il transito dei mezzi di trasporto.</p> <p>Viene allegata una planimetria dove sorge l'attività soggetta a monitoraggio ambientale in cui sono individuati l'area di cava, il tracciato stradale percorso dai mezzi di trasporto quale possibile sorgente di emissione di polveri.</p>



## 6. IL PROGETTO DI MONITORAGGIO

### Esempio: cava, monitoraggio delle polveri

INDIVIDUAZIONE RECETTORI SENSIBILI	A seguito contatti Tecnici ARPA si è concordato di posizionare la stazione di monitoraggio per le polveri in prossimità dell'ingresso di cava, ciò permetterà di rilevare sia le eventuali polveri prodotte in cava nelle fasi lavorative e sia quelle sollevate dai mezzi di trasporto della pietra. Tale punto di stazione si colloca anche a favore della direzione dei venti prevalenti verso l'abitato di Torrebaldo in quanto si colloca a monte dell'abitato ed immediatamente a valle del sito di cava.
COMUNICAZIONE ESECUZIONE RILIEVI AMBIENTALI	La ditta istante effettua comunicazione di inizio attività di rilevamento ambientale con anticipo di 7 giorni, a mezzo fax, alla Sezione Territoriale Todi-Bastia del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Perugia e per conoscenza al Servizio VIA della Sezione Attività Centralizzate Direzione Generale in modo di permettere all'ufficio preposto di poter pianificare un sopralluogo di controllo.
TRASMISSIONE RISULTATI RILIEVI AMBIENTALI	<p>La ditta istante trasmette i dati dei rilievi ambientali mediante Relazione Tecnica corredata da certificato di analisi alla Sez. Tematica Atmosfera del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Perugia, entro 15 giorni lavorativi al termine delle misurazioni e per conoscenza alla Sezione Territoriale di Todi- Bastia e al Servizio VIA della Sezione Attività Centralizzate Direzione Generale.</p> <p>La Relazione Tecnica conterrà:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- fotocopia del certificato di taratura più recente degli strumenti utilizzati</li><li>- una documentazione fotografica delle postazioni di misura</li><li>- il tempo di riferimento considerato.</li></ul>





## 7. INTEGRAZIONE CON LA VINCA

Nel caso in cui un impianto, opera o intervento interessi, anche parzialmente, o possa determinare effetti su di Sito di importanza comunitaria (SIC) e/o di una Zona di protezione speciale (ZPS) è necessario attivare la procedura di valutazione dell'incidenza ambientale (VINCA). Tale procedura è compresa in quella di VIA nel caso in cui l'opera o intervento sia sottoposta a tale disciplina.





## 7. INTEGRAZIONE CON LA VINCA

Sono due procedure diverse anche se possono essere integrate.

### 1. Diverse per finalità

La VINCA ha lo scopo di salvaguardare l' integrità dei siti della rete Natura 2000 attraverso l' esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l' equilibrio ambientale.

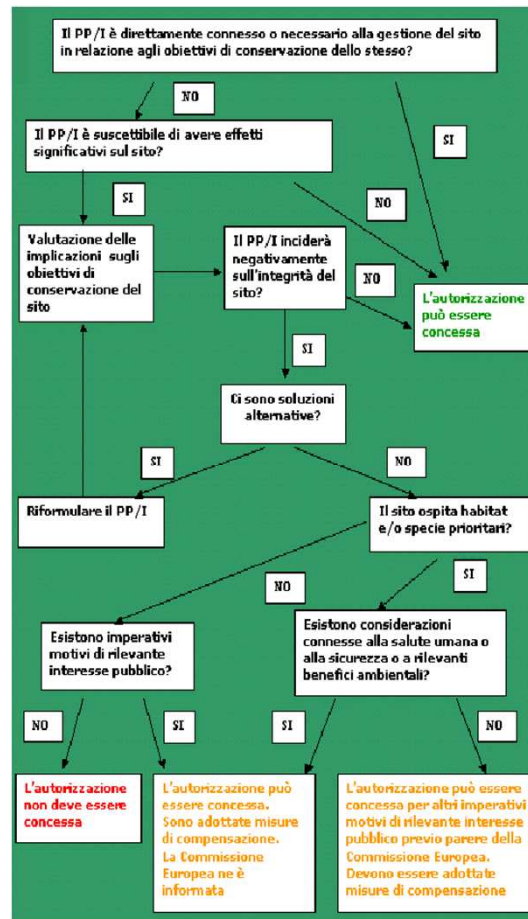
La VIA ha lo scopo di far sì che gli effetti di un progetto sull' ambiente siano dichiarati per proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento della varietà della specie e conservare la capacità di riproduzione dell' ecosistema in quanto risorsa essenziale di vita.



**CReIAMO PA**

## 7. INTEGRAZIONE CON LA VINCA

### 2. Diverse per procedura



FASE 1  
screening

FASE 2  
valutazione  
appropriata

FASE 3  
valutazione  
delle soluzioni  
alternative

FASE 4 valutazione  
delle misure di  
compensazione



CReIAMO PA

## 8. LA SINTESI NON TECNICA

### Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale, MATTM, 2018

CRITERI GENERALI	DESCRIZIONE
<b>Scegliere un linguaggio comune</b>	Utilizzare parole ed espressioni largamente diffuse che prediligano un'esposizione descrittiva dei concetti.
<b>Limitare il ricorso alle sigle</b>	Eliminare il più possibile l'uso di acronimi, riportando per esteso o sotto forma di contrazioni semplificate, sigle e denominazioni identificative di procedimenti, enti o uffici.
<b>Ridurre i termini tecnico - specialistici</b>	Preferire, seppur a parziale discapito della sinteticità, un approccio esplicativo rispetto a concetti normalmente riferibili all'ambito tecnico-scientifico.
<b>Rinunciare a perifrasi non necessarie</b>	Specie nella descrizione del contesto e nell'espressione dei giudizi valutativi, utilizzare una terminologia chiara e diretta, evitando allusioni, eufemismi e generiche descrizioni.
<b>Evitare le parole straniere</b>	Utilizzare esclusivamente le parole di derivazione straniera ormai entrate a far parte del linguaggio comune. Ad ogni modo, evitare neologismi, parole arcaiche o di derivazione latina.
<b>Ricorrere, quando è necessario, a note esplicative</b>	Seppur in modo contenuto, nel caso in cui sia necessario descrivere concetti complessi, si può ricorrere ad un'ulteriore esplicitazione semplificata e ampliata delle informazioni riportate, nelle note a piè pagina.
<b>Inserire elaborati grafici leggibili</b>	Se necessario ad una migliore comprensione, è consigliabile proporre rappresentazioni grafiche e cartografiche semplificate, preferendo scale di riduzione note e chiaramente visibili, con una risoluzione che consenta una visualizzazione nitida dei dettagli.
<b>Rappresentare graficamente i dati</b>	Con lo scopo di evitare la proposizione di dati numerici e fogli di calcolo, si può ricorrere all'elaborazione di tabelle o matrici descrittive, grafici, infografiche e digrammi, purché giovinco ad una esposizione sintetica e le classi di dati siano il più possibile aggregate e rappresentative dei fenomeni descritti.



CReIAMO PA

## 8. LA SINTESI NON TECNICA

### Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale, MATTM, 2018

CRITERI GENERALI	DESCRIZIONE
<b>Razionalizzare la struttura espositiva</b>	Organizzare la struttura interna ai capitoli in modo da privilegiare l'esposizione degli esiti valutativi e dei temi più rilevanti per il processo di partecipazione. Evitare di replicare la struttura espositiva dello SIA. Evitare di inserire allegati alla SNT.
<b>Elaborare titoli chiari e sintetici</b>	Fare in modo che i titoli e i sottotitoli utilizzati rappresentino in poche parole e in modo preciso i contenuti effettivamente esposti nei capitoli e nei paragrafi.
<b>Completezza delle informazioni</b>	Riportare solo i contenuti che sono funzionali alla spiegazione logica degli esiti valutativi e dei concetti chiave necessari al processo di consultazione pubblica.
<b>Evidenziare i temi chiave</b>	Proporzionare l'esposizione in modo da sviluppare una migliore argomentazione dei temi più rilevanti, con maggiore approfondimento e ampiezza di informazioni rispetto agli aspetti secondari. Laddove necessario, prevedere l'eventuale utilizzo del grassetto o di altri sistemi grafici al fine di porre in evidenza i concetti chiave.
<b>Impianto logico lineare</b>	Esporre una chiara sequenza degli argomenti, prediligendo periodi brevi ed evitando informazioni ridondanti e ripetizioni. Ricorrere ad elenchi puntati, quadri sinottici e tabelle, nel caso si renda necessaria un'elencazione di informazioni.
<b>Assenza di giudizi impliciti</b>	Riportare esclusivamente giudizi e valutazioni strettamente conseguenti alle analisi e agli esiti delle valutazioni ambientali condotte, in modo da sottoporre, al processo di partecipazione, informazioni che siano il più possibile oggettive e motivate.
<b>Rimandi allo Studio di Impatto Ambientale</b>	Premesso che la SNT deve poter consentire una lettura indipendente dallo SIA, può essere tuttavia estremamente utile riportare gli opportuni riferimenti allo SIA o ad altro documento, al fine di agevolare l'eventuale approfondimento dei temi trattati.
<b>Inserire immagini ed elementi grafici comprensibili</b>	Proporre, se necessario, immagini, infografiche, diagrammi, cartogrammi, e grafici appositamente elaborati e o semplificati, per la SNT. Gli elaborati devono essere collocati in modo da integrarsi fisicamente e concettualmente con quanto esposto nel testo e corredati da legende e descrizioni a margine o didascalie.



**CReIAMO PA**

## 8. LA SINTESI NON TECNICA

Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale, MATTM, 2018

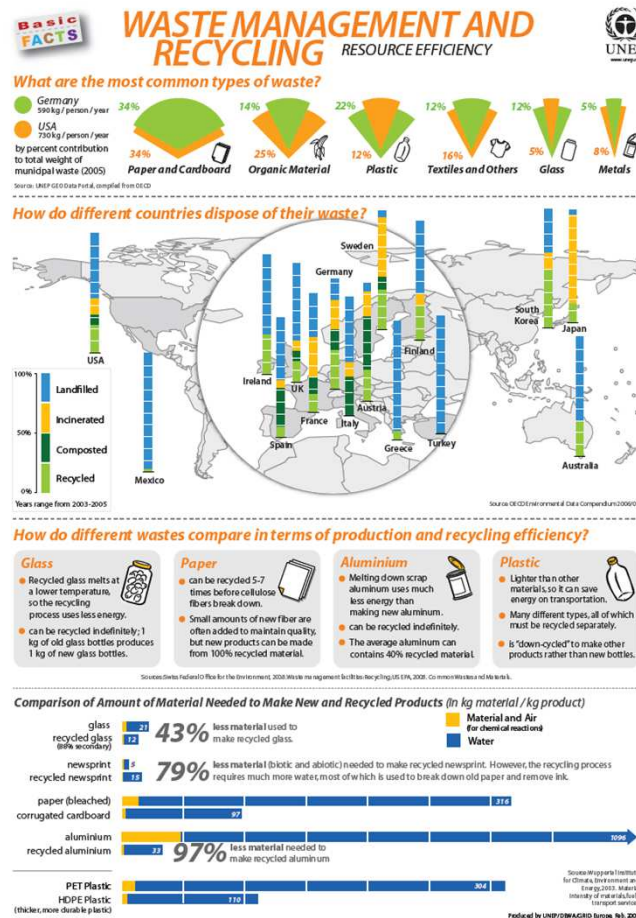
CAPITOLO	TITOLO	SCHEDA
-	Dizionario dei termini tecnici ed elenco acronimi	<b>A</b>
<b>1</b>	Localizzazione e caratteristiche del progetto	<b>B</b>
<b>2</b>	Motivazione dell'opera	<b>C</b>
<b>3</b>	Alternative valutate e soluzione progettuale proposta	<b>D</b>
<b>4</b>	Caratteristiche dimensionali e funzionali del progetto	<b>E</b>
<b>5</b>	Stima degli impatti ambientali, misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio ambientale	<b>F</b>



**CReIAMO PA**

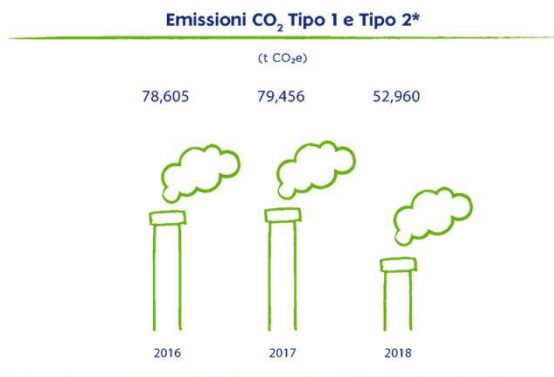
## 8. LA SINTESI NON TECNICA

### Ruolo dell'infografica



## 8. LA SINTESI NON TECNICA

### Ruolo dell'infografica



\*Nell'ambito dell'audit, per ottenere una garanzia limitata, sono stati esaminati solo i dati del 2018.



**Semplici e di  
immediata  
comprensione**

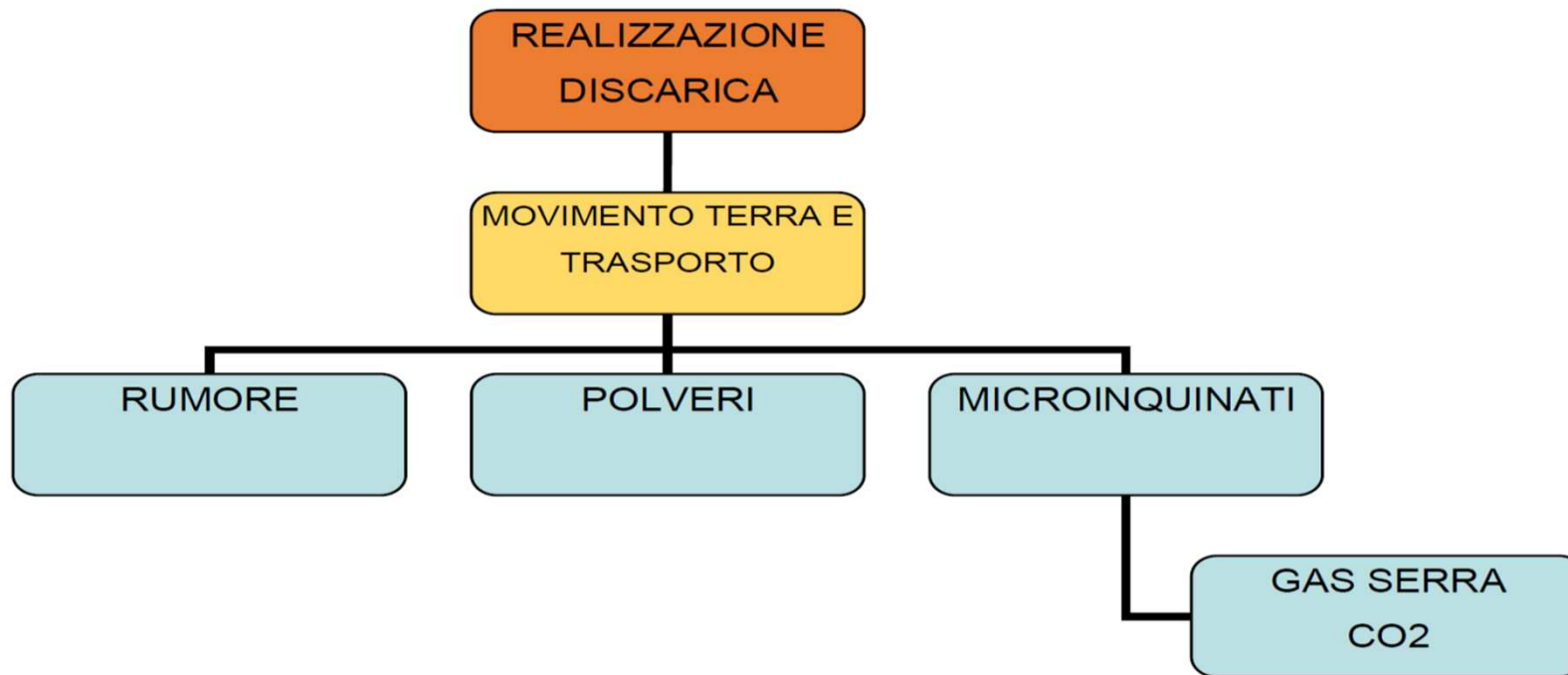


**CReIAMO PA**



## 8. LA SINTESI NON TECNICA

Esempio: schema per discarica





## UNA RIFLESSIONE FINALE

### ALLEGATO VII

Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22

.....

**12. Un sommario delle eventuali difficoltà**, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 5.

**QUESTO SPAZIO DEVE ESSERE UTILIZZATO IN MODO PROPRIO**



**CReIAMO PA**

## La prevenzione.....

L'uomo ha perduto la capacità di prevedere e di prevenire. Andrà a finire che distruggerà la terra  
(Albert Schweitzer)



**CReIAMO PA**